

oltre il BLUES

La nascita del blues si può datare intorno al 1870 (data a cui risalgono i blues più antichi, ma anche data dell'abolizione della schiavitù...e non è una coincidenza), e localizzare nel sud degli Stati Uniti. Intorno al 1920 già si distinguevano diverse forme di blues e prendeva forma lo SWING, dai cui ulteriori sviluppi sarebbe poi nato il jazz. Con il passare del tempo la gente di colore si trasferiva dalle campagne alle città e, soprattutto, dal sud al nord. Negli anni quaranta città come New York e Chicago, avevano un gran fermento sociale e musicale. Il blues di Chicago di quegli anni fa scuola ancora oggi e nomi come Robert Johnson, B.B.King, Muddy Waters, John Lee Hooker, Willie Dixon, Chuck Berry non dovrebbero essere sconosciuti a nessun musicista moderno. È a loro, infatti, che facevano riferimento i pionieri del rock, ed è dalla loro musica (diffusa esclusivamente fra la popolazione di colore, fino alla metà degli anni cinquanta) che attinge Elvis Presley, aiutando a diffondere la musica dei neri d'America in tutto il mondo. È ancora a loro che si ispiravano i musicisti inglesi della seconda metà dei sixties (col Beat e, poi, la Psichedelia); Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix, Pink Floyd, John Mayall e dunque Eric Clapton, Jeff Beck, i Fleetwood Mac, gli Yardbirds che diventarono poi i Led Zeppelin; ed in America i Doors, i Grateful Dead e i Jefferson Airplane. Morto Hendrix, nel '70, il panorama musicale si arricchì di generi diversi e variazioni sul tema. In quegli anni nasceva l'Hard Rock (Deep Purple, Black Sabbath, AC/DC), si sviluppava il Progressive, che univa al rock atmosfere sinfoniche (o comunque di ispirazione classica) ed una notevole preparazione tecnica (Jethro Tull, Queen, Genesis, Yes ed in Italia il Banco di Mutuo Soccorso, la Premiata Forneria Marconi, i New Trolls ed altri). Sempre in quegli anni il rock si contaminò anche col jazz; nacque così il Jazz-Rock che ha i suoi più validi esponenti in gruppi come i Return to Forever, i Weather Report, i Soft Machine. Contemporaneamente (già dalla fine degli anni '60) si diffondeva la musica Folk, spesso impegnata socialmente e politicamente e contaminata anche col rock. Esponenti di spicco sono: Bob Dylan, Joan Baez, Cat Stevens, Crosby Stills & Nash, Neil Young, gli America, Creedence Clearwater Revival. Tra folk e rock si muovono anche autori come Jackson Brown, Bruce Springsteen, David Bowie e (più avanti) Lou Reed (con il rock ruvido dei Velvet Underground). Alla fine degli anni '70 come reazione alla ricercatezza musicale di quegli anni (jazz-rock, progressive, folk, ecc...) ed al momento politico, in Inghilterra nasce il Punk. Musica rozza e violenta, semplice, diretta, efficace e distruttiva. Fra il '76 ed il '78 i Sex Pistols, i Clash, e tutto il punk inglese e non, attraversarono il loro periodo d'oro. Poi arrivarono l'elettronica (Ultravox, Japan), il dark (Cure, Siouxsie & the Banshees, Damned), la New Wave (U2, Smiths, Talking Heads, Duran Duran, Spandau Ballet, Howard Jones, ecc.), l'heavy metal (Iron Maiden, Saxon, Scorpions, Judas Priest, Alice Cooper, Motorhead), dall'America il Rap (la nuova musica nera destinata a influenzare tutta la musica moderna, da Miles Davis agli Anthrax), l'Heavy Metal di successo (Aerosmith, Kiss, Motley Crue, Van Halen, Guns 'n' Roses, Metallica e poi tutto il grunge è storia attuale).